Perugia, 10 dicembre 2026

L’azienda ha avviato un percorso di digitalizzazione che integra progettazione, produzione e gestione delle commesse attraverso un unico modello informativo.

Manini Prefabbricati, un modello digitale per costruire efficienza

Marco Bifulco, BIM Manager: " Con il BIM è possibile far dialogare tutte le fasi della nostra filiera attraverso un modello informativo condiviso, trasformando i dati in efficienza operativa e in nuove opportunità di mercato”.

L’azienda

Manini Prefabbricati SpA nasce ad Assisi nel 1962 dall’ingegno, passione e coraggio del fondatore Arnaldo Manini. Da piccola impresa specializzata nella produzione di manufatti e componenti prefabbricati destinati a un mercato regionale, l’azienda ha costantemente ampliato la propria gamma produttiva e la qualità dei servizi offerti con una parallela attenzione allo sviluppo organizzativo. Coperture a shed, capannoni connessi, innovazione d’avanguardia, adeguamento antisismico, tetto fotovoltaico o verde, riqualificazione di prefabbricati industriali, certificazione: questi alcuni dei settori di produzione dell’azienda.
Nel 2001, pur mantenendo la propria identità e indipendenza gestionale Manini Prefabbricati SpA crea una società paritaria con MC Prefabbricati SpA, dando vita alla MC - Manini Prefabbricati SpA. La dimensione strategica della Partnership tra le strutture è tale da portare il Gruppo Manini - MC alla leadership sul mercato italiano della prefabbricazione industriale, sia in termini di fatturato che di valore economico, come sottolineato da studi di settore (CERVED 2016) e società di rating internazionale (PLIMSOL 2017).
L’azienda con i suoi 318 dipendenti produce un fatturato annuo di circa 120 milioni di euro.

Dati integrati per una filiera più efficiente

Attenta da sempre all'innovazione tecnologica, Manini Prefabbricati ha avviato dal 2016 un percorso di trasformazione digitale basato sull'adozione della metodologia BIM (Building Information Modeling) all’interno della propria filiera, con l'obiettivo di ripensare in modo integrato la gestione delle commesse. Il progetto ha introdotto un modello informativo digitale capace di accompagnare ogni edificio lungo l'intero processo: dalla fase commerciale e progettuale alla produzione dei manufatti, fino alla logistica e al montaggio in cantiere. Non si tratta

semplicemente di passare dal disegno bidimensionale al tridimensionale, ma di costruire un patrimonio di informazioni condiviso, aggiornabile e accessibile alle diverse funzioni aziendali. Una trasformazione che coinvolge progressivamente l'intera organizzazione e rende il dato il punto di riferimento comune per tutte le attività, rafforzando il controllo dei processi e la capacità di rispondere alle esigenze di un mercato sempre più complesso.

Un unico modello dalla progettazione alla produzione

Il cuore del sistema è il modello informativo (modello BIM): una replica digitale dell'edificio in cui ogni elemento, come pilastri, travi, solai e gli altri componenti, non è soltanto disegnato. Ciascun elemento è stato infatti sviluppato in formato digitale e, insieme agli altri, forma una vera e propria libreria digitale dei prodotti aziendali. Oltre alla geometria, ciascun elemento porta con sé tutte le informazioni tecniche e analitiche che lo descrivono.
Il modello viene costruito con il software Autodesk Revit che è stato personalizzato per introdurre automatismi durante tutte le fasi della filiera, secondo gli standard Manini.
A partire dal progetto preliminare, il modello alimenta le diverse fasi della commessa. Consente di elaborare preventivi, gestire revisioni e aggiornamenti, sviluppare il progetto esecutivo e generare le schede di produzione destinate allo stabilimento. Il passaggio decisivo è quello in cui il modello BIM, una volta terminato il progetto esecutivo, viene caricato all'interno del sistema gestionale aziendale. Qui il modello subisce un processo di integrazione permettendo di fatto la gestione anche di informazioni non legate alla progettazione. In questo modo, le diverse funzioni possono consultare il modello e monitorare l'avanzamento delle commesse, oltre che gestire e ottimizzare spedizioni dei manufatti e programmi di montaggio.

Più efficienza, collaborazione e nuove opportunità di business

L'integrazione del BIM nella filiera Manini genera benefici che vanno oltre la progettazione, incidendo sulla competitività e sull'organizzazione aziendale. La disponibilità di informazioni strutturate e aggiornate riduce il rischio di errori, duplicazioni e rilavorazioni, semplifica la gestione delle revisioni e accelera le decisioni. L'integrazione con il gestionale consente inoltre di avere una visione complessiva delle commesse, migliorando la programmazione della produzione, la logistica e la gestione delle criticità di cantiere. Un vantaggio altrettanto importante riguarda l'accesso a nuovi mercati, infatti la capacità di lavorare in BIM permette a Manini di partecipare a progetti internazionali complessi, sviluppati attraverso modelli federati che riuniscono strutture, impianti e componenti realizzati da diversi soggetti. È il caso di importanti commesse per clienti come Heineken e DS Smith, nelle quali la collaborazione digitale ha rappresentato un requisito fondamentale.
A questo si aggiunge la possibilità di condividere un linguaggio tecnico comune con progettisti e partner esterni, grazie anche a un team interno composto da BIM Specialist, BIM Coordinator e BIM Manager. Un percorso in continua evoluzione, che guarda anche all'intelligenza artificiale con obbiettivi sempre più ambiziosi.